



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 25 maggio 2017

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Centrale Unica per l’Emergenza e fake news

Nei giorni scorsi la stampa locale ha reso noto ai trentini che la cosiddetta Centrale Unica per le Emergenze entrerà in vigore “a pieno regime dal prossimo 6 giugno”. Anche se si tratta di uno slittamento “a causa di problemi tecnici”, sembrerebbe una buona notizia.

La ricostruzione della vicenda di quella che viene impropriamente definita Centrale Unica per le Emergenze (CUE) e che dovrebbe finalmente entrare in attività fra qualche settimana lascia sbigottiti e pone numerosi interrogativi circa le modalità con cui il progetto è stato portato avanti.

Di certo attorno alla CUE si è mossa una macchina propagandistica d’eccezione.

E’ sicuramente interessante partire dagli spunti offerti da una selezione dei copiosi comunicati dell’Ufficio stampa della Provincia relativi alle tempistiche:

15 ottobre 2012, “Due milioni per la Centrale Unica per le Emergenze, **l’opera verrà realizzata nel 2013**”;

9 dicembre 2014, “**Al via la Centrale Unica di Emergenza**”;

23 gennaio 2015, “**Entro il 2015** in Trentino Alto Adige al via la sperimentazione del “Numero Unico di emergenza 112”;

21 settembre 2015, “**Dal primo gennaio 2016 operativa la Centrale Unica**”;

18 marzo 2016, “Numero Unico di Emergenza: in Trentino **si parte a fine giugno [2016]**”.

Preso atto della data odierna e dell’ulteriore posticipo gli amanti del tema delle fake news avranno sicuramente da dilettersi nella lettura del contenuto dei comunicati sopra citati. Spiace rilevare che denaro e risorse pubbliche (quelle per il mantenimento dell’Ufficio stampa della Provincia in



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

particolare) parrebbe proprio siano state impiegate per veicolare ai cittadini una serie di notizie rivelatesi infondate.

Molto interessante è anche analizzare la lunga evoluzione (o meglio involuzione) della vicenda che dura ormai da 4 anni.

Il 19 dicembre 2012 l'Ufficio stampa, riportando le parole della dirigente per la Centrale Unica, spiega ai trentini che il progetto è quello "di portare l'attuale sede della centrale operativa del 118 presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ... risolti tutti i possibili problemi tecnici e organizzativi, dovrebbe seguire progressivamente la completa integrazione tra le due centrali, per arrivare alla piena operatività della Centrale unica di emergenza". Evidentemente i problemi sono risultati insormontabili dato che anziché passare da due centrali a una si è passati a tre.

C'è quindi anche da correggere rapidamente la dicitura dato che "unica" secondo il dizionario sottintende che è la sola esistente. In Trentino invece la cosiddetta Centrale unica non solo non ha integrato e ridotto quelle già in attività (115 e 118) ma addirittura siamo riusciti ad aggiungerne una in più. Siamo, o meglio saremo, dato che l'entrata a regime è stata ulteriormente posticipata.

Forse anche a causa di allagamenti della nuovissima centrale (come da foto) verificatisi nei mesi scorsi o di lavori dell'ultimo secondo che sembrerebbe abbiano portato a ripristinare pareti che in un primo momento erano state demolite (come da foto).

La vicenda così come ricostruita dai comunicati stampa e dalle fotografie ha dell'incredibile.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. chi verifica l'attendibilità delle notizie rilasciate dall'Ufficio stampa della Provincia e se non si ritiene necessario procedere a puntuali rettifiche nel caso l'informazione rilasciata si riveli infondata;
2. quali sono le ragioni del ritardo di quattro anni rispetto alle previsioni dell'entrata in esercizio della cosiddetta Centrale Unica per l'emergenza e a quali figure sono attribuibili le relative responsabilità;
3. il dettaglio dei costi sostenuti per la realizzazione e l'entrata in esercizio della cosiddetta Centrale Unica;
4. la previsione dei costi annui di gestione della cosiddetta Centrale unica per l'emergenza con il dettaglio dei costi del personale;
5. il dettaglio degli incarichi (comprensivo dei compensi) assegnati a professionisti e personale dipendente inerenti la realizzazione e la gestione del progetto Centrale unica;



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

6. quali sono stati i problemi che hanno portato a trasformare il progetto della Centrale Unica per l'emergenza in una ulteriore centrale che aggiunge costi a carico dei contribuenti trentini;
7. se, preso atto che la Centrale Unica si aggiunge a quelle già esistenti, non si ritiene opportuno modificarne rapidamente la denominazione per evitare di ingenerare confusione;
8. quali sono state le ragioni dell'allagamento che si sarebbe verificato recentemente nell'immobile assegnato alla cosiddetta Centrale unica, quali i costi di ripristino e quali le responsabilità;
9. se è confermato che presso la cosiddetta Centrale unica si sta procedendo alla ricostruzione di una parete e di un corridoio in precedenza eliminati e in caso di risposta affermativa chi ne ha deciso l'eliminazione, chi ne ha deciso la successiva ricostruzione e quali sono i costi dell'intervento.

Allegato nr. 4 fotografie

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi